

RELATIONE

DELLE FESTE FATTE IN ROMA

Per il Nascimento del Serenissimo Prencipe

SIGISMONDO CASIMIRO

Figlio del Serenissimo, & Inuittissimo

VLADISLAO QVARTO

Rè di Polonia, Suetia, &c.

Alli 18. di Giugno 1640.

DAL SIGNOR

PIETRO CISVICZKI SCOLASTICO
de Poznania, e Secretario della Maestà di Polonia.

All' Illustrissimo Signor

ABRAMO IN ZBASYN CISVICZKI,
Castellano di Srema, Senatore, e Consigliero
del Regno di Polonia.



IN ROMA

Nella Stamparia di Lodouico Grignani.

M. D C. X X X X.

Illustrissimo Signore .



L I Antichi per inanimire i figli ad opre degne di gloria , poneuano loro auanti quelle cose, che da' Genitori erano state gloriosamente operate . Io all'incontro rappresentando à V.S. Illustrissima una semplice Relatione di quanto dal Figlio suo in Roma è stato fatto nelle demonstrationi dell' Allegrezze pubblicamente celebrate ad honore del nato Infante al Rè nostro Signore , mi sono persuaso di far due cose, l'una di farle conoscere la generosità del Figlio , l'altra di comprobarle il mio ossequio, mentre professo d'essere à V.S. Illustrissima , & alla sua Casa partialissimo Seruitore ; e si come l'intentione mia è solamente dirizzata à darle gusto, così la supplico à fauorirmi di mostrarne qualche segno d'aggradimento ; ch' io mi stimerò grandemente honorato dalla sua benignità ; mentre per fine facendo à V.S. Illustrissima humilissima riuerenza, le auguro il compimento d'ogni felicità .
Di Roma 4. Agosto 1640.

Di V.S. Illustrissima

16986I

Deuotissimo, & Humilissimo Seruitore



Andrea Valkovicz Radziesovski.



OPPO hauuta la nuoua del Nascimento del Serenissimo Prencipe, che fu a' 2. di Maggio, Vigilia dell'Inuentione della Santissima Croce, ne fu dato conto à N.S.Papa VRBANO VIII. con grandissimo contento, & allegrezza di sua Santità, augurandoli, che tal nuoua, venuta in tal giorno di questo Prencipe, sia per esser maggior propugnacolo, & essaltatione della Santissima Croce, e di tutta la Christianità; promettendoli il giorno seguente celebrare la Messa in ringratiamēto del dono hauuto dalla sua Diuina mano. Nè con meno allegrezza, e gusto la sentirono l'Eminentissimi, e Reuerēdissimi Signori Cardinali, Ambasciatori di Principi, & altri Signori, con vniuersal contento di tutti, che dopo alcuni giorni ne hanno fatto dimostrationi publiche nelle case loro.

Non mancò subito, il detto Signor Pietro, come fedel Vassallo di sua Maestà, e Caualliero, con contento infinito non capendo in se stesso per allegrezza, pensando in che modo potesse mostrar l'affetto verso il suo Prencipe, e sua Maestà, determinò di sforzare le sue deboli forze, (anzi come si dice: *Audaces Fortuna iuuat timidusq. repellit*) con ardimento, arrischiandosi, tra tante ricchezze di animi grandi, tanti Principi, e Signori Titolati, doue si notano più l'attioni, che altroue, e registrano le persone, d'altre parti dico, doue è la fontana delle cose del Mondo, che si sparge per tutto.

Si dilatarono per alcune settimane le dette Feste, per rispetto della Cappella, e Messa votiuua, (acciò non precedesse) che si preparò à quest'effetto nella Chiesa di S. Stanislao della Nazione Poliacca alli 17. di Giugno, con la presenza di 12. Eminentiss. Signori Cardinali.

Cominciò il giorno seguente il detto Signor Pietro, à far le sue Feste, e durò quattro giorni, hauendo fatto dare li Luminari, e Candele à tutta la Piazza del Campidoglio, doue il detto Signor Pietro habitaua: Li Luminari erano in circa di cinquecento, tutti con l'Arme di sua Maestà di Polonia, & in alcuni vi era l'Aquila bianca, in altri vn Caualliero armato, Arme di Lituania, altri con il fascio di Spighe di grano, di Casa Iagellona, altri con le tre Corone di Suetia, & altre con il Leone, e le Sbarre, che tutte accese di notte (perche à tutte le finestre, di due, e tre altezze si posero) formauano vn Teatro bellissimo: questo durò quattro sere, & ogni sera si sonauano Tamburri, Trombe, Salmee, ò Pifari, che terminauano col strepito vna melodia suauissima, & appresso si spararono 150. mortaletti, e si brugiarono quantità di botte. E perche in detta Piazza son tutti Pa-

lazzi di Nobili Romani, Marchesi, e Conti, era cosa difficile à foggettarli di farli pigliare i Lumini, e Candele, scusandosi, per degni rispetti, sendo anco soggetti alla vista del Campidoglio, del S. P. Q. R. e per non esser notati di far certe attioni publiche; tutte queste difficoltà hà superato il detto Sig. Pietro Cisuiczki, con la sua affabilità, e destrezza, raccontandoli molti essempi simili, fece di maniera, che si contentarono, e si formò vn Teatro à forma di Luna; Auanti alla casa di detto Sig. Pietro vi era vna Fontana di vino, che buttaua abbondantissimamente, appresso la quale si sentiuano infinite voci, che diceuano: Viua il Prencipe di Polonia: Viua il Rè di Polonia: Viua il Sig. Pietro. In casa poi vi era la Bottigliaria di acque di diuersi fiori, e vini pretiosissimi, con neue aggiacciati, con frutti, zucherì, e confettioni di paste in gran copia, per li Signori, e Gentilhuomini che veniuano. La facciata di detta casa era piena di Torcie di cera bianca, Luminari, e Tapezzarie bellissime, con Cossini alle finestre, e ringhiera, che faceua vna vista gratiosa. La Piazza poi che era grande, e tutte le strade conuicine, e l'altra Piazza auanti l'Illustrissimi Signori Conseruatori, e Senatore, la Scala d'Araceli, come se fosse stata fatta à posta, doue sedeuano in quella molte migliaia di persone, le Case, e Palazzi di quei Signori, che habitauano nella Piazza, piene di Eminentissimi Signori Cardinali, Principi, e Principeffe, Duchesse, & altri Titolati, che non poteuano capire nelle finestre, ma molti in strada nelle Carrozze, trattenendosi à veder il spettacolo, che faria cosa indicibile il raccontare il tutto à pieno, che non si poteua vedere cosa di più gusto al mondo, vedendo quella Piazza così ben composta, accompagnata di tanti varij suoni di diuersi instrumenti, botte, e diuerse inuentioni di fuoco, senza perderfi punto di tempo, facendo à vicenda l'vno appresso l'altro, accompagnate con le voci del Popolo: Viua il Prencipe di Polonia: Viua il Rè di Polonia: Viua il Sig. Pietro, che non si poteua desiderar maggior applauso.

Il fuoco Artificiale che era composto in quella Piazza, era vn Piedestallo quadro alto palmi quindici, sopra il quale era posto vn tondo, fatto in forma di pietra, nel quale vi era scritto:

IN VLADISLAI MANIPVLO VICTRIX TRIVMPHO.

E sopra detto vi era posto vn fascio di Spighe di grano, che è Arme di sua Maestà di Casa Iagellona, pieno di razzi, & altre inuentioni di fuoco: Sopra questo vi era vn'Aquila grande bianca, la quale con

li graffi, ò zampe rompeua la Luna Ottomana; piena di fuoco, come sopra; l'Inscrittione sotto li piedi era: EXORTO SOLE DEFICIO. Sopra detta Aquila vi era vna Corona grande, piena di fuoco Artificiale, la quale quando gli si diede fuoco si volgeua attorno, che era cosa di bellissima vista, hauendo durato più d'vn'hora ad ardere questa bella inuentione, e molte altre cose, che per breuità si tralasciano.

Sotto questa Machina che era tutta alta palmi cinquanta, era in mezzo al piedestallo vn Moscouita in statua legato in forma di Schiauo, con la sottoscrizione, che diceua:

HOSTES NON PATIOR, DEBELLATIS PARCO.

Nel piedestallo principale, erano poste nelle quattro facciate le seguenti Inscrittioni, in lettere Maiuscole.

Nella facciata prima, che guardaua la Piazza:

QVISQVIS NATI PRINCIPIS AVGVRIVM CVRIOSVS
CAPERE CVPIS,
ARMIGERAM POLONIÆ AQVILAM INTVERE.
QVAM DVM SIDVS OTTOMANICVM LANIANTEM VIDES,
AVSPICIVM VICTORIARVM HABETO.
IN MANIPVLO FORTITVDINIS FASCIA COLLIGATO,
SIGISMVNDI CASIMIRI ROBYR EXPRESSVM ADVERTE,
MANCIPIA, QVÆ SVB PEDIBVS POLONÆ AQVILÆ CERNIS
DEBELLATÆ MOSCOVIÆ SVNT TIBI INDICIA.

Nella seconda facciata, che guardaua il Campidoglio diceua:

DOMINATRIX ORBIS ROMA
QVEM INFANTEM IN FASCIIS CERNIS,
HEROEM IN THRONO AGNOSCES
NAM LICET INFANS IVPITER,
EXIGVA MANV TRACTAT FVLMINA,
ET HERCVLES IN CVNIS, GEMINOS ANGVES ELIDIT.
SIGISMVNDVM CASIMIRVM IN CHRISTIANI NOMINIS
PERDVELLES FVLMINANTEM,
ET SCHISMATVM, HÆRESVM ANGVES
SVMMO CONATV FRANGENTEM CONSPICIES.

Nella

Nella terza, che guardaua l'Araceli.

QVID DE SIGISMUNDO CASIMIRO NATO SPERARE
POTES VLADISLAE.

QVOD IN SIGISMUNDO TERRARVM ORBIS VIDIT
ILLE PROFLIGATIS HOSTIBVS DITIONES POLONO
IMPERIO RESTITVIT:

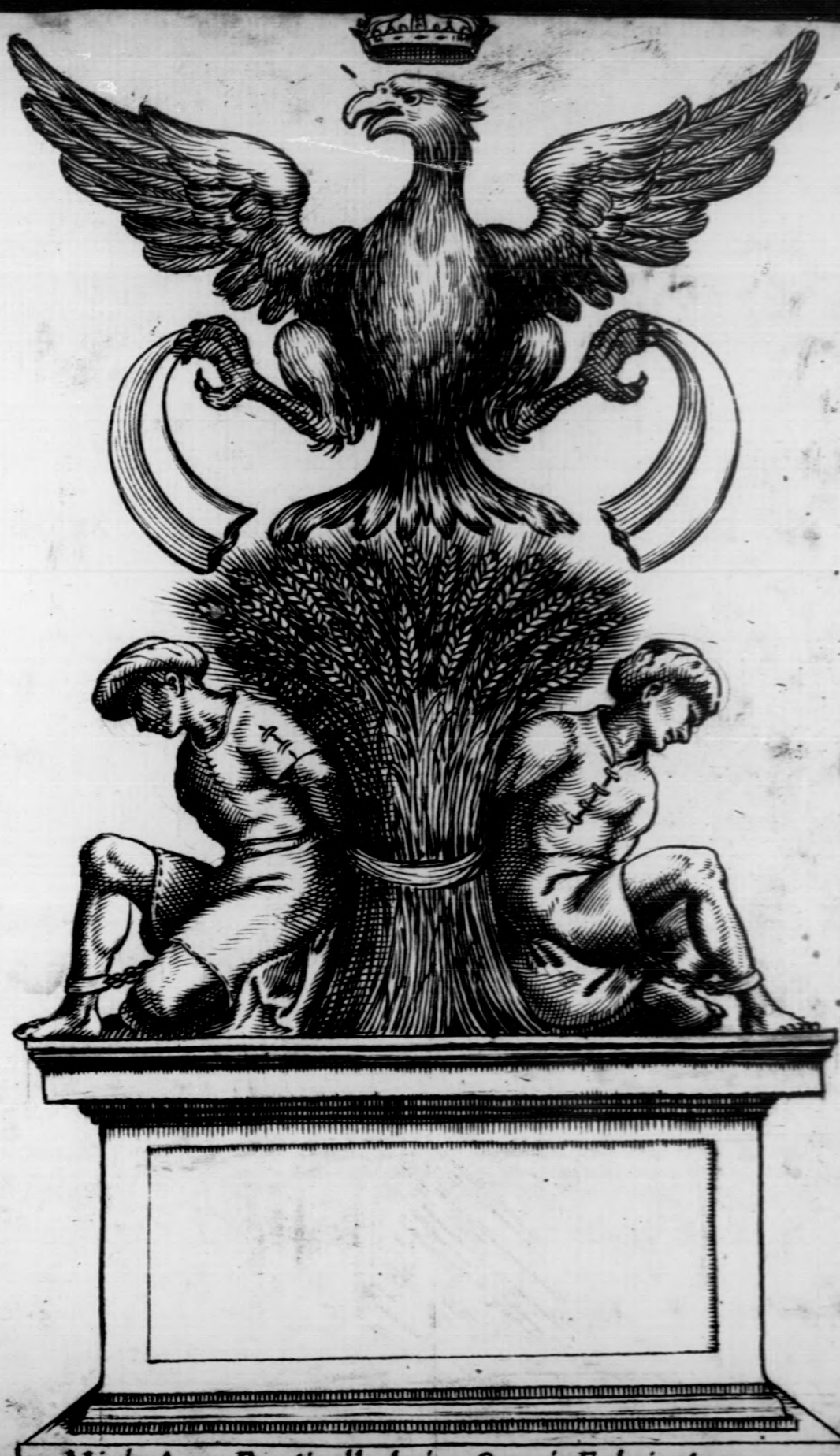
FINES AVXIT, PATRIAM SERVAVIT,
REBELLES PERDOMVIT.

AT NATVS SIGISMVNDVS CASIMIRVS,
AVO PROXIMVS, PAR TANTO NOMINI,
QVI DVM NATVS CONSTANTINOPOLIM TVRBARE
OTTOMANICVM IMPERIVM,
PERMISCERE VIDETVR
AN NON IN PARVO CORPORE MAGNVM SIGISMVNDI
ANIMVM GERET?

Alla quarta facciata, che guardaua Tor di Specchi.

TRIVMPHVS SIGISMVNDI CASIMIRI VLADISLAVS,
BARBARORVM DOMITOR,
SEPTENTRIONIS DEBELLATOR, ORIENTIS VICTOR,
CHRISTIANÆ FIDEI ACERRIMVS PROPVGNATOR,
INVICTISSIMVS;
SVECORVM, GOTHORVM, VANDALORVM,
AC AVGVSTISSIMVS POLONIARVM REX,
QVI RENOVATA SVÆ AQVILÆ
FORTITVDINE IN SIGISMUNDO CASIMIRO NATO,
VLTIMAM STRAGEM OTTOMANICO MINATVR IMPERIO.
ET QVOD IAM DOCVERAT POSSE VINCI,
NVNC EXTERMINARI DOCEBIT.

*Sua in Sacram Regiam Maiestatem propensionis ergò
Petrus Ciszicki posuit.*



Mich: Ana Particella huius Overis Fabricator.